

ANPI news

Newsletter a cura dell'ANPI Nazionale



www.anpi.it

n. 213 – 7/13 settembre 2016

IoVotoNO

 **Carlo SMURAGLIA**
Presidente nazionale ANPI 

 **Francesca CHIAVACCI**
Presidente nazionale ARCI 

Presiede **Vito D'AMBROSIO**

**Per
questa
nostra
bella
Costituzione**

ANCONA - Venerdì 9 Settembre 2016 - ore 17,30
Porto Storico di Ancona



 **# IoVotoNO** 

14-16 SETTEMBRE 2016

CASA DELLA MEMORIA

MILANO / VIA FEDERICO CONFALONIERI 14 / MM5 ISOLA



INSMLI
ISTITUTO NAZIONALE
PER LA STORIA
DEL MOVIMENTO
DI LIBERAZIONE
IN ITALIA



Con il contributo di:



CONVEGNO INTERNAZIONALE



L'ATLANTE DELLE STRAGI NAZISTE E FASCISTE IN ITALIA 1943-1945

Mercoledì 14 settembre 2016, ore 15

Saluti e apertura del convegno

Carlo Smuraglia (Presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - ANPI), Marcello Flores (Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia - INSMLI), Francesco Puccio (Ministro Plenipotenziario, DG per l'Unione Europea, Ministero Affari Esteri, Roma), Jutta Wolke (Console Generale della Repubblica Federale tedesca, Milano)

Sessione 1. L'Atlante delle stragi: quadro generale e ipotesi interpretative

Presiede Wolfgang Schieder, Presidente per la Germania della Commissione storica italo-tedesca

16.00

Paolo Pezzino, Direttore scientifico del progetto L'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia, 1943-1945
Il progetto dell'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia: la genesi, la ricerca, i risultati, gli usi.

16.45

Chiara Dogliotti, Università di Pisa
Territori e fasi della politica del massacro

17.45-19.30

Discussione con Lutz Klinkhammer, Istituto Storico Germanico di Roma; Sönke Neitzel, Università di Potsdam; Richard Overy, università di Exeter

Giovedì 15 settembre 2016, ore 9

Sessione 2. Culture della guerra e della violenza: i massacratori

Presiede Mariano Gabriele, Presidente per l'Italia della Commissione storica italo-tedesca

9.15-10.15

Carlo Gentile, Università di Colonia
I tedeschi e la guerra ai civili

Toni Rovatti, Università di Bologna
I fascisti e la guerra civile

10.30-12.00

Christian Ingrao, Institut d'histoire du temps présent (IHTP), CNRS, Parigi
Cultura di guerra, memoria, utopia e violenza. Il caso della SD tedesca

Alan Kramer, Università di Dublino

Dinamiche di guerra: la violenza militare tedesca nelle guerre del '900

Gabriella Gribaudi, Università Federico II, Napoli

La violenza dei liberatori: i bombardamenti e gli stupri di guerra.

Discussione

Giovedì 15 settembre 2016, ore 15

Sessione 3. Occupazione, resistenza, controguerriglia.

Presiede Santo Peli, Università di Padova

15.00-16.30

Gianluca Fulvetti, Università di Pisa
Sistemi di occupazione e guerra ai civili

Luca Baldissara, Università di Pisa

Orizzonti di guerriglia e pratiche di repressione

Ben H. Sheperd, Università Caledonian, Glasgow

La polizia di sicurezza tedesca nell'Europa occupata: un quadro generale

16.45-17.45

Guido Samarani, Università Ca' Foscari, Venezia
Sistemi d'occupazione, resistenze e violenze sui civili in Asia orientale

Stefano Petrungero, Institut für Ost- und Südosteuropaforschung, Regensburg
Uno spazio di guerra, un crogiolo di violenze. I Balcani

17.45-19.30

Discussione

Venerdì 16 settembre 2016, ore 9

Sessione 4. Diritto e politica, processi e memorie

Presiede Pier Paolo Rivello, Procuratore generale militare presso la Corte di Cassazione

9.00-10.30

Andrej Umansky, Università di Colonia
La Germania

Giovanni Focardi, Università di Padova

Processi per tutte le stagioni. Giustizie di transizione e politica nell'Italia repubblicana.

Pieter Lagrou, Libera Università di Bruxelles

I processi del primo dopo guerra come precedente. Un bilancio dei primi tentativi di combattere l'impunità e il ricorso all'argomento della Kriegsnotwendigkeit in ogni circostanza.

10.45-12.45

Discussione con interventi di: Thomas Will, Zentrale Stelle der Landesjustizverwaltungen zur Aufklärung nationalsozialistischer Verbrechen, Ludwigsburg; Marco De Paolis, Procuratore militare, Roma; Emanuela Fronza, Università di Bologna; Pierpaolo Portinaro, Università di Torino

Pubblichiamo di seguito la presa di posizione del Comitato Nazionale ANPI riunito ieri a Roma:

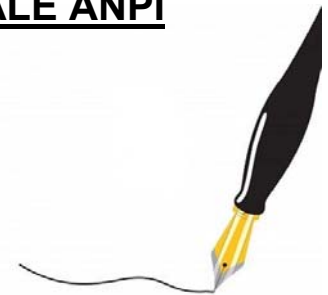
IL COMITATO NAZIONALE DELL'ANPI SUI VERGOGNOSI E INFONDATI ATTACCHI ALL'ASSOCIAZIONE E AL SUO PRESIDENTE

Il Comitato nazionale dell'ANPI, riunito il 6 settembre, esprime forte indignazione per gli attacchi che da mesi si susseguono da parte di determinati settori dell'informazione nei confronti dell'ANPI e del suo Presidente Carlo Smuraglia. Inquieta di questa campagna l'aggressione alle posizioni assunte dall'ANPI sulla riforma costituzionale e sulla legge elettorale, come se ci fosse precluso il diritto di intervento sulle materie in oggetto, peraltro di interesse generale e nazionale, riguardando la Carta fondamentale della Repubblica. L'impegno a difesa della Costituzione da parte dell'ANPI è una costante della sua storia e un suo dovere statutario, come dimostra, per esempio, la battaglia dell'Associazione in occasione del referendum del 2006. Non è in discussione il diritto di critica, anche severa, della stampa; tale diritto va ovviamente difeso e salvaguardato. Ciò che respingiamo è la pratica dell'insulto, dell'offesa, in qualche caso della diffamazione e della menzogna: abbiamo letto notizie false sulla natura e la quantità delle entrate economiche dell'ANPI, clamorosi errori sul numero degli iscritti, vergognose e infondate insinuazioni sul passato del Presidente Smuraglia, inaccettabili ingiurie rivolte più volte. Il Comitato nazionale dell'ANPI, riservandosi di valutare la possibilità di ricorrere ad azioni legali a tutela della dignità e dell'onore dell'Associazione e del suo Presidente, al quale esprime piena e appassionata solidarietà, denuncia questa pratica che degrada in primo luogo i suoi autori ed è prova di un giornalismo strumentale e di una cattiva politica. Roma, 6 settembre 2016

Nella sezione "Sulla stampa" del sito www.anpi.it è disponibile la rassegna stampa sulla presa di posizione del Comitato Nazionale ANPI

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI CARLO SMURAGLIA:



► La “lunga estate calda”

Eccoci di nuovo al consueto incontro settimanale, spero tutti riposati e pronti a riprendere le nostre attività con rinnovata energia.

E' stata un'estate, per alcuni versi, movimentata, per quanto ci riguarda (prescindo, per il momento, dalle vicende mondiali e da quelle, terribili, più recenti, di casa nostra, per le quali (quest'ultime) esprimo il più sentito cordoglio per vittime e famigliari e solidarietà per quanti soffrono, nella speranza di interventi pronti, organizzati e decisivi per restituire la vita a paesi e città distrutti dal terremoto).

Restando su cose più modeste, ma tutt'altro che esaltanti, bisognerà parlare del dibattito (futile) sulla Festa dell'Unità e sulla ripresa degli attacchi all'ANPI.

Sul primo punto, dirò solo che è sorprendente che si sia costruita una sorta di scontro, su una questione per la quale sarebbe stata sufficiente un po' di ragionevolezza, che - alla fine - ha prevalso, almeno a Bologna, Reggio Emilia e in altre città. La questione era semplice: non siamo noi che vogliamo andare alle feste dell'Unità a fare propaganda per il “NO” (abbiamo già sedi e modi diffusi per farlo), ma siamo stati invitati, come da tradizione, ad occupare spazi disponibili. Ma non si possono porre dei limiti a chi si invita, per di più sapendo con chi si ha a che fare: l'ANPI è fatta di gente seria, che mai ha pensato di andare a battere la grancassa o a strillare nei microfoni, sia pure in difesa della Costituzione, in casa altrui. Ed infatti, mi pare che nelle città ricordate tutto si vada svolgendo serenamente e con reciproco rispetto.

Dunque, una questione fondata sul nulla, sulla quale si sono molto diffusi coloro che, nel periodo estivo, hanno difficoltà a riempire le pagine dei giornali con argomenti che possano interessare i lettori un po' distratti, al mare ed ai monti.

Un po' per la stessa ragione, ma con qualche motivo in più, si sono di nuovo scatenati alla ricerca di partigiani “veri”, che voteranno per il SI, alle “divisioni” all'interno dell'ANPI, ai presunti provvedimenti disciplinari e così via (ricordo un titolo a grandi caratteri: “Rimosso un dirigente dell'ANPI perché dissidente”). Era una balla colossale: a seguito del Congresso, tutte le cariche vengono

rinnovate, dal Presidente nazionale all'ultimo Presidente di Sezione. Ed è normale che in alcuni casi si confermi ed in altri si rinnovi. Così, nel caso del Coordinatore regionale dell'Emilia Romagna, è avvenuto: si è scelto (con la decisione di tutti i Presidenti provinciali dell'Emilia) di tornare ad anni fa, prima della morte di Lino Michelini, quando la carica di Coordinatore regionale, coincideva sempre con quella del Presidente provinciale del capoluogo di regione. Tutto qui. Ma ci si è costruita sopra la teoria dello stalinismo dell'ANPI, della repressione delle dissidenze, e così via. Falsità colossali, così come colossali sono state le notizie su fratture, rotture, divisioni, che non esistono.

I dati sono quelli del Congresso (347 SI' e tre astensioni sulla linea politica) e c'è voluto Rondolino per scoprire che si tratterebbe di una "truffa", perché i 347 non rappresentano tutti gli iscritti. E cosa si fa, di grazia, in democrazia, nei partiti e nelle associazioni? Si votano dei delegati, in proporzione agli iscritti. L'alternativa sarebbe il referendum via "rete" (ma è un sistema impossibile ed anche il Movimento 5 Stelle lo sta quasi abbandonando).

Dunque, un po' di dissidenti ci sono, dietro quei tre che si sono astenuti al Congresso. Nessuno lo nega; nessuno, fra noi, li conta; nessuno – nell'ANPI – adotta misure disciplinari contro il dissenso.

Dopo di che, è un delitto auspicare un po' di spirito di appartenenza e chiedere di non danneggiare l'Associazione, inasprendo conflitti o assumendo comportamenti vistosamente contrari alle decisioni adottate dal Congresso? Questa è la democrazia, se lo ricordino i nostri detrattori; e la democrazia sta in mezzo tra l'autoritarismo e l'anarchia. Noi stiamo in quel mezzo, ci stiamo bene e la nostra Associazione se ne vanta e se ne giova, checché ne dicano gli scribacchini di turno.

Ma non basta. Hanno riaperto una querelle che pareva - giustamente - abbandonata e conclusa dopo gli exploit dell'aprile e del giugno scorsi. Certo, i partigiani sono ormai pochi, ma dal 2006 l'ANPI si è costruita proprio attorno a questo fatto ineluttabile ed ha ammesso anche gli antifascisti che si riconoscono nelle finalità statutarie dell'ANPI. Da allora, si è sviluppato un processo non di "passaggio del testimone", ma di continuità nel portare avanti i valori e gli obiettivi dell'Associazione.

Come non ci sono partigiani "veri" e partigiani "falsi" a seconda del voto sul referendum, così non ci sono iscritti distinti per età, qualifica, esperienze compiute, ma semplicemente iscritti, che portano avanti la memoria, e i valori della Resistenza e della Costituzione. So che questo dà fastidio; ma forse qualcuno dovrebbe ricordarsi che esistono associazioni che si rifanno ad esperienze così longeve da non esserci più alcun superstite; e lo Stato dà loro un pur modesto contributo, perché ha interesse a che si conservi la memoria e si tramandino i valori. E' così in tutti i Paesi del mondo, o almeno in quelli "civili".

Civili, invece, non sono mai gli insulti, sui quali non mi soffermerò troppo, anche perché alcuni sarebbero meritevoli di querela, piuttosto che di contestazione. Devo dire che non abbiamo alcuna passione per le valutazioni di tipo giuridico, ma quando la "critica" trascende in attacco personale oppure si fonda su plateali falsità, allora – gentili signori – questa si chiama "diffamazione".

Lascio perdere ciò che hanno detto alcuni dirigenti del PD, riguardo all'ANPI, messa al livello di CasaPound o dichiarata "finita"; tralascio chi ha detto, credo provocatoriamente, "Io sono dell'ANPI e sono per il SI'. Mi caceranno?", dovendo sapere – se è davvero iscritta all'ANPI – che il Comitato nazionale ha scritto, su questo tema, una pagina incontestabile, col documento del 24 maggio 2016. Tralascio chi ci ha chiamato "venerandi", non sapendo (e dovendo sapere, perché questo è il mestiere del vero giornalista) che siamo pieni di ragazze e ragazzi e di persone di almeno due generazioni intermedie.

Ma siamo ancora nell'ambito del faceto. Più gravi sono le accuse del solito Rondolino: vi ricordate cosa scrisse pochi mesi fa? Più o meno, che sono un ignorante. Adesso è tornato all'attacco, ma forse qualcuno ha riconosciuto che aveva passato il segno, tant'è che alcune frasi pubblicate su "unita.tv" sono state eliminate nell'edizione cartacea del mattino successivo. Il che, peraltro, non lo assolve dalle sue colpe, perché "scripta manent", anche "on-line".

Puntualmente, si è dedicato all'ANPI il quotidiano "Libero" con ben due articoli, tutti e due veramente pesanti; uno dedicato alla mia persona, davvero meritevole di querela, cercando di infangare ciò che di positivo ho cercato di fare della mia vita, e l'altro dedicato all'ANPI, che camperebbe a spese dei contribuenti riempiendosi le tasche di denaro pubblico. Ne parleremo ancora, ma fin d'ora posso dire: che il prezzo della tessera è un contributo di chi aderisce (e vivaddio, questo è più che lecito); che il 5x1000 non è una donazione dello Stato ma, ancora una volta, un contributo volontario dei cittadini ad un'Associazione che vogliono sostenere; che, infine, l'ANPI (che riceve un modesto contributo da parte del Ministero della Difesa) è in compagnia di almeno 45 Associazioni combattentistiche, reducistiche ed altro, che vengono sostenute proprio perché portatrici di "memoria", mentre altri contributi – per le stesse ragioni – sono elargiti dal Ministero dell'interno a favore dell'ANPPIA, dell'ANED, dell'Associazione vittime civili di guerra, in misura molto superiore al (ripeto) modesto contributo all'ANPI. Chi vuole verificare vada sul Sito del Ministero della Difesa e "scoprirà" la verità.

Insisto sul "modesto contributo" all'ANPI, perché l'ANPI fa una quantità di cose e di iniziative, con una vitalità ed un impegno civile e culturale universalmente riconosciuti e dunque mi pare più che meritevole di essere sostenuta. Ma poi, cosa vogliono, costoro? Uno Stato senza memoria, senza storia e senza riconoscimenti a coloro che hanno combattuto per la libertà di tutti e per la democrazia? La verità è un'altra: che l'accanimento contro l'ANPI, è – per alcuni

– fondato su un odio ancestrale nei confronti dei valori che rappresentiamo e sosteniamo e di cui tutti dovrebbero essere fieri. Noi, che siamo contrari per vocazione e per principio, all'odio, lo riconosciamo subito, quando si manifesta; e lo deploriamo. Poi, c'è chi inasprisce - per principio - i contrasti e quindi non discute con "l'avversario" ma cerca solo di distruggerlo. Nel caso specifico, c'è una evidente coincidenza (e questo vale per tutti i casi che ho citato e non solo per gli ultimi) col referendum. Non si è capaci di capire che si può essere favorevoli al SI' o al NO, senza diventare "nemici"; e senza ritenere che chi aderisce ad una scelta che non ci piace non è, per questo, da distruggere con le parole, con gli scritti, con le azioni.

Che tristezza, un Paese ridotto così, dove non si è più capaci di distinguere tra l'avversario e il nemico, dove non è con gli argomenti che si combatte, ma con gli insulti, le falsità, la denigrazione.

Tutto questo ci addolora, perché vorremmo – invece – vivere in un Paese civile, dove si ragiona, anche con idee diverse e dove, se c'è un referendum che dà la parola ai cittadini, essi sono liberi di esprimersi come vogliono, senza insulti, senza prevaricazioni, senza ricatti.

Per finire, non poteva mancare, fra tanto ardore, il contributo di chi fa ancora la lotta contro i mulini a vento. Così, sul Corriere della Sera è apparso un articolo intitolato, nientemeno, "L'ANPI, il Referendum e le tessere immeritate"; un articolo fatto di cose immaginarie, di straordinarie contraddizioni e di sospette attestazioni di rispetto nei confronti di chi ha fatto la Resistenza. Secondo l'autore, è grottesco non l'ANPI, ma chi "pretende di parlare a nome dei partigiani senza essere stato partigiano". Ma di chi mai si tratterebbe? Non lo so; io non conosco nessuno (a partire da me stesso) che si pronunci per il NO in nome dei partigiani. Per carità, ognuno espone le sue idee, partigiano o no; e credo proprio che abbia il diritto di farlo. E se è iscritto all'ANPI non è certo una colpa e non significa affatto che se apre la bocca lo fa a nome di tutti.

Lo stesso autore parla, a proposito della decisione adottata dall'ANPI nel 2006 di ammettere anche gli antifascisti che si riconoscono nelle finalità dell'ANPI (antifascismo, difesa della Costituzione, ecc.) di una decisione "sciagurata", ancorché animata (bontà sua) da buone intenzioni. Perché mai una parola così forte per definire una scelta che ha consentito di tramandare la memoria, di diffondere la conoscenza di quella pagina meravigliosa che è stata la Resistenza (che tanti, purtroppo, tentano di ignorare o sminuire), di agire per la difesa e l'attuazione della Costituzione (che tanti, purtroppo, invece di attuare cercano di stravolgere)? Così vanno le cose del mondo e forse è difficile far capire a chi non vuol capire che non esiste affatto una pretesa di ottenere "un'attenzione maggiore di quella riservata ad altri", ma solo l'intento, esplicito e dichiarato e senza pretese, di evitare uno stravolgimento della Costituzione.

La verità è che molti non ci conoscono ed è sorprendente che una buona parte della stampa non abbia pensato – invece di sparare sentenze – di venire al nostro Congresso per vedere chi siamo, come operiamo e per constatare come è avvenuta e sta avvenendo la perfetta continuità tra passato, presente e futuro, anche nel concorso di più generazioni.

Dobbiamo anche dire che, se al fondo, ci fosse anche la volontà di metterci a tacere, di ridurci al silenzio, di intimidirci, coloro che si impegnassero su questo terreno dovrebbero sapere che non abbiamo mai avuto paura di nulla e di nessuno, e che la nostra Associazione si considera (ed è considerata) legittima erede e successore di coloro che si impegnarono per la libertà. Scrisse, anni fa, Arrigo Boldrini una frase bellissima “abbiamo combattuto anche per loro”, riferendosi a chi era stato dall'altra parte o era rimasto indifferente. Noi continueremo, nonostante tutto, ad impegnarci a fondo per le cose in cui crediamo ed a batterci per la libertà di tutti, almeno fino a che non risulterà superato il limite del rispetto dei diritti altrui, nel qual caso non saremo noi, ma sarà la Magistratura a doversene occupare.

Dal momento che parte della stampa sembra non conoscere (o non voler conoscere) l'attività dell'ANPI, segnaliamo di seguito le iniziative svolte a livello nazionale nel quinquennio 2011-2016 su cui ha relazionato il Presidente Carlo Smuraglia allo scorso Congresso di Rimini:

Quadro sinottico delle principali iniziative di carattere nazionale
assunte nel quinquennio 2011-2016
(comprese quelle a cui l'ANPI ha partecipato con altre Associazioni o Istituzioni)

MANIFESTAZIONI E INIZIATIVE

DATA	TEMA
18/02/2012	Parma - "Primo Corso di Formazione politico-culturale"
05/05/2012	Bruxelles - "Il treno dei Mille" - I giovani europei si incontrano per un viaggio ad Auschwitz e Birkenau
14/06/2012	Marzabotto - 3 ^a Festa nazionale ANPI - "Il Presidente nazionale ANPI incontra i giovani"

09/11/2012	Palermo - Facoltà di Lettere - "Il Presidente nazionale ANPI incontra i giovani"
10/06/2013	Torino - "Meridionali e Resistenza"
04/10/2013	Ventotene (LT) - "Ventotene: Antifascismo al futuro" (giovani)
29/04/2014	Roma, Teatro Eliseo - "È una questione di democrazia"
06/06/2014	Roma - Celebrazioni per il 70° anniversario della fondazione dell'ANPI
08/07/2014	Bruxelles, Parlamento europeo - "Inaugurazione della mostra sulla Resistenza europea." e consegna della tessera ANPI al Presidente Schulz
21/02/2015	Torino - "Legge elettorale e riforma del Senato: era (ed è) una questione di democrazia"
16/04/2015	Roma, Camera dei Deputati - "Il 70° con i partigiani"
Giugno 2015	"Guerra alla Resistenza" Progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad integrazione dell' <i>Atlante delle Stragi</i>
15/06/2015	Carpi (MO) - 4^ Festa nazionale ANPI - "Il Presidente nazionale ANPI incontra i giovani"
15/09/2015	Roma, Camera dei Deputati - Ricordo di Arrigo Boldrini a cento anni dalla nascita
23/09/2015	La Maddalena (SS) - "Garibaldeide" ANPI e Fondazione Giuseppe Di Vittorio (giovani)
06/04/2016	Roma - Presentazione "Atlante delle stragi nazifasciste in Italia" a cura di ANPI - INSMLI
22/04/2016	Torino, Moschea di San Salvario - "Consegna della Costituzione tradotta in arabo" (ANPI, Comune di Torino, Consiglio Regionale)

CONVEGNI

DATA	TEMA
04/10/2011	Milano - "Le donne nel Risorgimento e nella Resistenza"
14/01/2012	Napoli - "Le quattro giornate" (partecipazione)
04/05/2012	Roma - "Semplicemente Libere"
23/05/2012	Bolzano – "Autonomia, democrazia e lavoro – Idee forti per l'Europa"
26/10/2012	Milano - "Per un'Europa unita Antifascista e Sociale"
21/11/2012	Roma - "L'unità d'Italia alla prova della Resistenza"
04/12/2012	Cagliari - "I diritti fondamentali della Costituzione italiana"
29/01/2013	Roma - "Le stragi, tra memoria, responsabilità e riparazione" (Tavola rotonda)
16/03/2013	Milano - "Donne e Resistenza - la violenza e il coraggio"
22/02/2014	Crespellano (BO) - "Nel centenario della nascita di Giuseppe Dossetti - Costituzione: valori da custodire e attuare"
24/09/2014	Udine - "Convegno nazionale sulla Repubblica della Carnia" promosso da Università di Udine (partecipazione)
11/10/2014	Roma - "Ricominciare. Donne che ricostruiscono"

11/11/2014	Roma "Gli avvocati nella Resistenza, figure, esperienze, testimonianze" promosso da Consiglio Nazionale Forense (partecipazione)
25/11/2014	Roma - Il Tribunale Speciale e la difesa dello Stato" promosso da Corte Suprema di Cassazione (partecipazione)
22/01/2015	Napoli - "Il Contributo del Mezzogiorno alla liberazione d'Italia"
21/03/2015	Savona - "Gli scioperi per il lavoro e la libertà del marzo 1944"
28/03/2015	Milano - " Milano Capitale della Resistenza" promosso da ANPI e Fondazione Di Vittorio
06/10/2015	La Maddalena (SS) "I fatti del 13 settembre 1943"
14/11/2015	Torino - "Noi Compagne di combattimento" - Gruppi di Difesa della Donna

SEMINARI

DATA	TEMA
12/05/2012	Gattatico (RE) - "Neofascismo e neonazismo" con Istituto Alcide Cervi
25/07/2012	Gattatico (RE) - "Lancio della Campagna di contrasto al Fascismo" con Istituto Alcide Cervi (documento)
18/01/2013	Bari - "Costituzione, Antifascismo, Diritti"
19/12/2013	Milano - "Verso un <i>Atlante delle Stragi</i> "
15/03/2014	Milano - "In quei giorni del marzo 1944, un milione di lavoratori incrociò le braccia" promosso da ANPI e Fondazione Di Vittorio
31/03/2014	Roma - "Strumenti di contrasto al neofascismo" Promosso da ANPI e Istituto Alcide Cervi
15/06/2015	Roma - "L'Atlante delle Stragi - stato delle ricerche"
09/01/2016	Gattatico (RE) - "Per uno stato pienamente antifascista" con Istituto Alcide Cervi
16/01/2016	Milano - "La drammatica vicenda dei confini orientali"

DOCUMENTI PROTOCOLLI D'INTESA

24/07/2014	MIUR
23/09/2015	AUSER
05/11/2015	INSMLI
14/12/2015	ARCI

PUBBLICAZIONI

<i>Le stragi nazifasciste, 1943-45, Memoria, Responsabilità, Riparazione</i> - a cura di ANPI	Ed. Caracci - 2013
<i>Il Comandante Bulow</i> - a cura di Edmondo Montali, ANPI e Fondazione di Vittorio	Ed. Ediesse - 2015
<i>Io sono l'ultimo</i> - a cura di ANPI: Giacomo Papi, Stefano Faure, Andrea Liparoto	Ed. Einaudi - 2012

<i>La repubblica partigiana della Carnia</i> (con Università di Udine) - a cura di A. Buvoli ed altri	Ed. Il Mulino - 2013
<i>Per un'Italia unita nel nome della Resistenza</i> - con il Presidente della Repubblica, Milano, Teatro alla Scala, 24 aprile 2010	Ed. In proprio - 2010
<i>Corso di Formazione Politico-Culturale</i>	Ed. In proprio - 2012
<i>La nostra vita, la nostra storia - dal 25 Luglio 1943 al 25 Aprile 1945 - Fascicolo Speciale di " Patria Indipendente" per il 70° della Liberazione</i>	Ed. In proprio 2014
<i>La Costituzione</i> - Fascicolo Speciale di " Patria Indipendente"	Ed. In proprio 2015
<i>Semi di Costituzione, la bella storia delle Repubbliche partigiane</i> - Fascicolo Speciale di " Patria Indipendente" -	Ed. In proprio 2014
<i>La Costituzione Italiana</i> , con introduzione "Dai valori della Costituzione alla cittadinanza attiva" di Carlo Smuraglia	Ed. In proprio 2015
<i>Risorgimento, Resistenza, Costituzione</i> - raccolta scritti di Umberto Carpi	Ed. In proprio 2014
<i>La partecipazione del Mezzogiorno alla Liberazione d'Italia, 1943-45</i> - a cura di ANPI:	Ed. Le Monier 2015
<i>1943 - Strategie Militari Collaborazionismi, Resistenza</i> (con Università di Padova) a cura di Monica Fioravanzo e Carlo Fumian	Ed. VIELLA - 2015

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter